

PALMANOVA - Palmanova ha compiuto un altro passo verso l'obiettivo Unesco: stavolta l'ospite ufficiale è stato Louis Godart, consigliere della presidenza della Repubblica per la tutela dei beni culturali. Il professore ha incontrato il sindaco Francesco Martines e ha deciso di visitare la città stellata, in vista della candidatura Unesco.

L'ospite speciale aveva già collaborato con il Friuli Vene-

PALMANOVA

Progetto Unesco, Godart in visita ai bastioni chiede un dossier

zia Giulia, in occasione della promozione di Cividale presso l'Unesco. Palmanova costituisce la sua nuova sfida, spiegando che la candidatura della città stellata necessita un'attività seriale per poter raggiungere la commissione internazionale di Parigi, sede in cui eventualmente si discu-

terà il progetto. Godart ha quindi visitato i bastioni, constatando il lavoro di recupero degli ultimi anni. Le mura di Palmanova, infatti, rappresentano uno dei primi provvedimenti presi dall'amministrazione Martines e domenica scorsa, in presenza del vice presidente della giunta regio-

nale Sergio Bolzonello, si è inaugurato il nuovo percorso turistico organizzato sulla cinta muraria.

«La visita del professor Godart segna un passaggio decisivo nella rete di relazioni necessarie a sostenere la candidatura Unesco in tutte le sedi opportune» spiega Marti-

nes; l'incontro infatti rappresenta solo uno dei tanti tasselli per costruire il famigerato mosaico Unesco, poiché l'iter per la candidatura richiede un lavoro di valorizzazione territoriale nel lungo periodo. Il professor Godart, al termine della visita, ha richiesto una copia del dossier scientifico del progetto Unesco inerente a Palmanova, copia destinata ai banchi del Quirinale.

Lucrezia Cocetta

Crisi economica, rete solidale contro disperazione e suicidio

Paola Treppo

PALMANOVA

Aiutare chi è in difficoltà perché ha perso il lavoro, evitando che cada in depressione, che si isoli e, nei casi peggiori, che si tolga la vita. Come? "Aggrappandosi alla rete", che non è quella di internet ma quella molto più concreta della famiglia e della società intesa come insieme di persone che abitano un territorio. Se ne parlerà giovedì, alle 20.30, a Palmanova, al Meeting Point San Marco, al 5 di via Scamozzi, in occasione di un convegno organizzato dalla locale associazione di volontariato onlus "Famigliattiva". La tavola rotonda, "Aggrappati alla rete. Percorsi di salvezza personale e collettiva dalla crisi economica", vuole proporre, tra le altre iniziative, anche la creazione di centri d'ascolto specializzati, con la collaborazione delle aree welfare delle Aziende sanitarie regionali. «Ciò affinché queste problematiche, riconosciute come riconducibili a vere patologie della nostra società, trovino anche il riscontro e il sostegno sanitario necessari al loro superamento - spiega il presidente di "Famigliattiva", Donato Corcione -. Nella nostra esperienza abbiamo ben compreso che chi perde il lavoro o vede fallire la propria azienda, magari di famiglia da generazioni, soffre non solo perché resta senza soldi per vivere, ma anche perché sente di aver in qualche modo fallito come persona. È in questo ambi-

LA PREVENZIONE

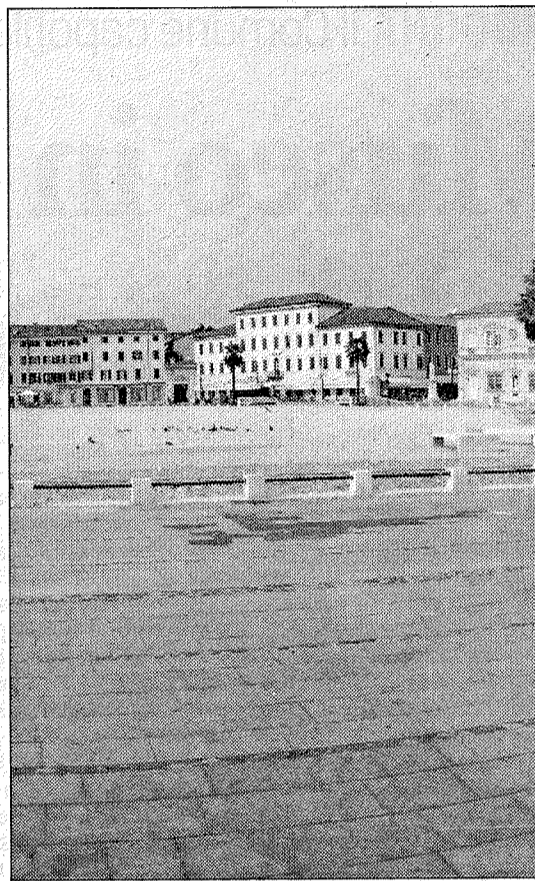


In chiave moderna da riscoprire valori di aiuto reciproco senza tempo

to che possiamo intervenire tutti, con l'ascolto e l'appoggio psicologico: sentendo vicino qualcuno con cui parlare e sfogarsi, cui confidare le proprie pene, chi perde il lavoro o l'azienda non perde anche se stesso. Il convegno intende trovare quindi una soluzione in primis alla disperazione, prima che questa abbia il sopravvento, puntando sulla re-

Tavola rotonda a Palmanova organizzata da Famigliattiva

te delle relazioni sociali. Si tratta, in fondo, solo di fare un passo indietro: in passato la famiglia estesa, la solidarietà nei nostri paesi e l'aiuto reciproco spontaneo aiutavano a vivere anche durante i momenti più duri. Nel tempo, col benessere, questa valida rete si è spezzata e il mondo è cambiato. In molti sono rimasti soli, con elevati carichi di stress da sopportare per lunghi periodi». Parteciperanno al tavolo Paola Zanus-Michieli del Centro di salute mentale di Palmanova, il docente universitario e psicoterapeuta Ernesto Gianoli, ed Emanuele Toniolo, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo.



La piazza della cittadina stellata sede del convegno

Sull'outlet più grande il Wwf mette i paletti

L'associazione invita la Regione a intervenire sul governo del territorio

AIELLO - Il Wwf in campo sull'ampliamento dell'outlet. «Tre comuni della bassa, Visco, Aiello e Bagnaria Arsa, esultano per le prospettive di ampliamento dell'outlet - ricorda l'associazione -. La logica sembrerebbe quella resa esplicita dal sindaco di Aiello che dice: l'ampliamento è l'unica strategia competitiva possibile. Sarebbe il caso, a questo punto di fare qualche considerazione critica. In primo luogo relativa al consumo del territorio». «Ma anche i dati relativi all'occupazione - prosegue la nota - meritano qualche consi-

derazione di approfondimento, almeno per rilevare, con CGIA di Mestre, come l'ampliamento dei centri commerciali sia in stretta correlazione con la chiusura dei negozi di vicinato». E ancora: «E' vero, invece che, al di là dei proclami sull'occupazione, i Comuni si lanciano in queste operazioni di brutale e irreversibile monetizzazione del loro territorio, per far fronte, con gli oneri di urbanizzazione e i contributi di costruzione derivanti dalla realizzazione di mega struttura per il commercio, alla crisi della finanza locale.

Ma un approfondimento lo si dovrebbe fare anche in merito a due ulteriori fenomeni indotti dalla realizzazione dei centri commerciali: la desertificazione dei centri urbani storici e l'alimentazione della spirale consumistica, in particolare presso i giovani, che trovano nel centro commerciale il luogo aggregativo». «La nuova amministrazione regionale ha dichiarato di voler ridiscutere i processi di utilizzazione del territorio regionale: casi come quelli dell'outlet di Visco, Aiello e Bagnaria, sono importanti banchi di prova».

PASIAN DI PRATO La friulana "InAsset" prima in Italia ad applicare l'innovativa tecnologia

Niente roghi in azienda, c'è atmosfera modificata

PASIAN DI PRATO - InAsset di Pasian di Prato è la prima azienda italiana ad applicare ai data center la tecnologia N2Firefighter® di Isolcell Italia SpA, che crea un'atmosfera autoestingente che previene qualsiasi tipo di combustione. Il case study è stato tra i finalisti del "Data Center Solutions Awards 2013". La prevenzione incendi è una priorità per chi custodisce fisicamente grandi quantità di dati e, a maggior

ragione, lo è per InAsset, azienda di Pasian di Prato che gestisce un data center di 1.800 mq che fornisce servizi di hosting, housing, backup e disaster recovery per centinaia di aziende clienti. Spiega Manuel Pascolat, vice Presidente e Amministratore Delegato di InAsset: «Invece di intervenire per spegnere l'incendio una volta che questo si è sviluppato, con N2Firefighter® viene modificata la composizione dell'atmosfera

della sala, immettendo azoto e riducendo così la percentuale di ossigeno sotto il 15%; un livello che consente comunque a chi lavora di entrare nella sala senza pericoli ma non permette alla fiamma di crearsi». InAsset è l'unica azienda in Italia e una delle prime al mondo ad applicare ai data center una tecnologia che va oltre il concetto di "sistema antincendio": «Quelli tradizionali - spiega ancora Pascolat - entrano

in azione quando l'incendio è già in atto e tentano di limitarne i danni, mentre N2Firefighter® annulla completamente la possibilità che l'incendio si inneschi». L'ossigeno è il comburente naturale di ogni processo di combustione e nell'aria che respiriamo è presente al 21% circa; abbassarlo al di sotto del 15% (la percentuale che troviamo a circa 3.000 metri di quota) annulla la possibilità che un incendio si formi.

Rilevato il ristorante Napoleone

CASTIONS DI STRADA - (PT) Si chiama "Bonaparte" la nuova società subentrata a "Napoleone", ristorante a Castions di Strada che faceva parte del Gruppo Uanetto. Il rappresentante legale è l'imprenditore Enrico Buratti che, nel marchigiano, conduce attività analoghe alla realtà friulana. Lo ha riferito Andrea Sappa della UilTucs Udine. Col passaggio dalla vecchia azienda alla nuova non ci saranno chiusure e saranno assorbiti tutti gli addetti, complessivamente una cinquantina di persone. L'operazione si aggiunge all'acquisto da parte della "Bts" dei punti vendita della Uanetto insieme al prosciuttificio storico triestino "Masè". Del gruppo Uanetto rimangono ancora da rilevare l'Artigiana prosciutti di San Daniele e il macello di Castions.